

CALCIO. Domenica prossima parte il campionato di serie A. La parola a due protagonisti

ROMA

Cervone «Sarà l'anno del riscatto»

MAURIZIO COLANTONI

■ Giovanni Cervone, è lui la voce della nuova Roma. Felice della riconferma da parte di Mazzone, il numero uno dei giallorossi ha voglia e molte speranze. Giudica positivamente la società e il futuro della squadra. E punta a raggiungere grandi traguardi con questa maglia. Cervone chiede solo di far lavorare con tranquillità la società, che si impegna al massimo per riportare tra le grandi i «lupi».

Domenica parte il campionato. Come vedi la Roma di quest'anno?

Sicuramente la società ha fatto degli acquisti per disputare un campionato ad alto livello. Si spera, non dico di vincere lo scudetto, ma di arrivare nei primi posti della classifica. È stato speso molto e tutti si aspettano qualcosa in più rispetto alla passata stagione. C'è gran voglia di far bene.

Però, la Roma ultimamente lascia un po' a desiderare. Nelle prime partite si è visto poco gioco. Come mai?

Vedrete, la vera Roma arriverà nelle partite che contano veramente. Fino ad oggi non abbiamo brillato nelle gare amichevoli. Siamo appesantiti dal tanto lavoro, facciamo allenamento anche la mattina prima delle partite. Le gambe non rispondono ai comandi che arrivano dal cervello, non riusciamo, quindi, ad essere rapidi nei movimenti.

Difesa, centrocampo e attacco, Cervone, un giudizio sui tre reparti?

Per quanto riguarda la difesa, devo dire, che non cambierà molto. È partito Festa, è arrivato Annoni. Certo Festa era un grande giocatore, ma Annoni non sarà da meno.

Il centrocampo?

È l'unico settore dove è tutto ancora da scoprire. Non si capisce chi dovrà giocare, scelta difficile per Mazzone.

Per quanto riguarda il reparto offensivo?

Abbiamo un attacco bomba. Balbo e Fonseca regaleranno ai tifosi molte soddisfazioni. Sicuramente non deluderanno.

Dietro i due bomber sudamericani ci sono i giovanissimi Totti e Muzzi? Riusciranno ad inserirsi negli schemi di Mazzone?

Sono tutti e due bravissimi. Meriterebbero di giocare subito. Ma faranno esperienza, verrà certo il loro momento. Il campionato è lungo, squalifiche, infortuni... ci sarà posto per tutti.

La Roma affronta la stagione con quattro stranieri. Può diventare un problema?

Sì, potrebbe essere un problema anche grosso. Una piazza come quella di Roma non ti permette di sbagliare. Spero solo nel buon senso di tutti tifosi e della stampa.

Quest'anno, insomma, vedremo una Roma con la mentalità vincente dei grandi?

Certo, non possiamo giocare come una provinciale in cerca di punteggi. Siamo in grado di vincere con qualsiasi squadra e ci impegneremo al massimo per riuscirci.

Chi vincerà il campionato? E come la Roma si inserirà nella classifica finale?

Il Milan come al solito davanti alle altre. Seguono Juve e Parma. Poi subito dietro Roma, Inter, Lazio e Sampdoria.

Una Roma, dunque, da Uefa?

Noi giocatori non lo diciamo... ma ne siamo convinti.

L'anno scorso parvi come riserva, addirittura si parlava di una possibile cessione. Quest'anno per Cervone la situazione si è capovolta. Cosa è cambiato?

Con il buon senso si risolve tutto. L'anno scorso mi sono trovato fuori squadra senza nemmeno sapere perché. Poi ho parlato con Sensi e Mazzone e tutti i dubbi si sono risolti. Comunque, cose passate. Mazzone ha chiesto la mia riconferma, un segnale di stima che il tecnico ha avuto nei miei confronti. Ho voglia di dare grandi soddisfazioni a chi ha creduto in me e a chi mi ha dato la possibilità di rivalermi nei confronti di chi mi ha perseguitato da due anni a questa parte. Qualche errore l'avrò commesso anch'io, però non tale da inimicarmi i dirigenti di quel periodo.

Cervone, quale il tuo sogno nel cassetto?

Ormai ho 32 anni, sogni da fare ne ho ben pochi. Mi auguro di poter vincere con questa società, quest'anno ci sono tutte le prerogative per diventare grandi. La società se lo merita.

Per concludere, Cervone, vedremo ancora Giannini nella formazione di Mazzone?

Se Giannini si mette in testa di giocare... giocherà. Può dare ancorante soddisfazioni alla Roma ed ai suoi tifosi.



Giovanni Cervone



Pierluigi Casiraghi

LAZIO

Casiraghi «Più aggressivi e più veloci»

PAOLO FOSCHI

■ Il calcio d'estate ha rilanciato le ambizioni di Pier Luigi Casiraghi nella nuova Lazio di Zdenek Zeman. Nel modulo a zona 4-3-3 sembra esserci spazio anche per lui. Dopo l'amarezza per le continue esclusioni della passata stagione, quando sulla panchina biancoazzurra c'era Dino Zoff, adesso per Casiraghi è il momento della «rivincita».

Casiraghi, che cosa si aspetta dalla prossima stagione?

Voglio disputare un buon campionato, giocare e, se possibile, vincere anche qualcosa. L'anno scorso, purtroppo, non ho giocato molto con Zoff, ma sono abituato a fare avanti e indietro con la panchina. Lo facevo con la Juventus, l'ho fatto con la Lazio e con la Nazionale. Penso comunque di aver disputato nel complesso una buona stagione, ho fatto la mia parte anche ai Mondiali. Certo, l'ambizione di ognuno di noi ci porta a voler giocare sempre, ma non è sempre possibile.

Nella Lazio di Zeman ci sarà spazio per lei?

E perché no? Con Zeman non ci sono titolari, la maglia va conquistata giorno per giorno. E in allenamento come in partita, io non sono certo uno che si tira indietro, che lesina energie. In attacco siamo in cinque per tre maglie. Certo, Signori e Boksic per vari motivi sono avvantaggiati rispetto a me, ed è giusto così. Ma credo proprio che ci sarà spazio anche per me. Mi trovo bene con gli schemi di Zeman, la squadra crea un gran volume di gioco e per noi attaccanti è tutto più facile. Per uno come me, avere accanto giocatori forti ed altruisti come Boksic e Signori è una grande chance. Ma devo dimostrare di meritare un posto tra i titolari. Dico che io sia in competizione con Rambaudi, ma non credo che sia vero: quest'anno saremo impegnati in campionato, coppa Uefa e coppa Italia, penso che ci sarà spazio per tutti. Ma bisognerà guadagnarselo.

Zeman ha portato una «rivoluzione» nel modulo di gioco e nei metodi di allenamento...

Eh già, proprio così, e all'inizio per noi è stata molto dura. Ma non è il caso di lamentarsi. Siamo dei professionisti e con Zeman abbiamo la possibilità di migliorare, di crescere, di puntare in alto. Le novità sono uno stimolo in più, anche se è difficile assimilare le idee di Zeman. Ma credo che per i difensori sia ancora più difficile abituarsi al gioco a zona, soprattutto per chi non lo ha mai provato prima. Per noi attaccanti, tutto sommato, non cambia un granché, a parte il ritmo, che è molto più veloce. Ma ciò dipende non tanto dal modulo a zona, quanto dalla mentalità di Zeman, a cui piace il gioco aggressivo, il calcio spettacolo. È dura, ma si va avanti. E sono contento così, anche se si fatica.

Quali sono i punti di forza della nuova Lazio?

Con tutto il lavoro svolto, in campo correremo come matite... scherzi a parte, l'ottima preparazione atletica fin qui svolta ci permetterà di giocare in maniera aggressiva, di tenere sotto pressione gli avversari. La nostra è una squadra giovane, con molto entusiasmo, ma anche molto dotata dal punto di vista tecnico. Zeman sta costruendo il «gruppo». Insomma, vedrete una bella Lazio, forte, molto forte, in attacco.

E quali sono i punti deboli?

Forse la difesa ci darà qualche problema. È in questo reparto che si incontrano le difficoltà maggiori giocando a zona. L'arrivo dell'argentino Chamot ha portato solidità ed esperienza, ma manca ancora qualcosa.

La Lazio è pronta per lottare con lo scudetto?

Eh no, andiamo piano... ancora non siamo al livello del Milan. La nostra è una buona squadra, in grado di lottare per le prime posizioni. Ma per vincere lo scudetto serve esperienza, affiatamento, fortuna... certo, Zeman sta gettando delle solide basi per il futuro, ma bisogna pazientare. Lo ripeto, secondo me c'è il problema della difesa. Comunque, daremo il massimo ad ogni partita.

In termini di gol, lei si è posto qualche obiettivo? Quante reti pensa di segnare nella prossima stagione?

Non è importante che io segni. È importante che la squadra vinca, ma ciò non deve necessariamente avvenire con le mie reti. Nelle squadre di Zeman tutti possono andare in gol, non solo il centravanti o le punte. Mi metterò, come del resto ho sempre fatto, al servizio della squadra. E cercherò di segnare, ma soprattutto di vincere.

Uefa e scudetto Sogni di squadra

■ Roma e Lazio puntano in alto. Domenica prossima inizia il campionato '94-95 e le due squadre capitoline, che sul mercato si sono mosse con strategie diverse, cercheranno di lottare con le «grandi». La società giallorossa, con l'arrivo di Fonseca, Them, Moriero, Annoni e altri ancora, deve riscattare il rendimento altalenante della passata stagione. A Trigroria nessuno parla di scudetto, ma tutti sperano nei gol della coppia d'attacco Balbo-Fonseca per rivendere la Roma nei primi posti in classifica e per centrare almeno la qualificazione in Coppa Uefa.

L'allenatore Carlo Mazzone, comunque, invita alla prudenza. In casa biancoazzurra, invece, non ci sono stati grandi acquisti sul mercato, a parte l'argentino Chamot, Ven-

tunn e Rambaudi. La novità della stagione è l'arrivo in panchina del tecnico boemo Zdenek Zeman, chiamato per sostituire Dino Zoff. Per il patròn della Lazio Cragnotti non ci sono dubbi, l'obiettivo è lo scudetto.

Strani destini per gli sportivi. In questo «quadretto» del calcio capitolino che cerca di scalare le vette della classifica, c'è spazio anche per le rivincite personali. Due giocatori che nella passata stagione sembravano destinati a lasciare Roma in tempi brevi, infatti, adesso si apprestano a diventare protagonisti per il nuovo campionato. Giovanni Cervone, portiere giallorosso, l'anno scorso in più di un'occasione era stato lasciato in tribuna da Mazzone. Il divorzio con la Roma sembrava imminente. E invece,

eccolo di nuovo tra i pali giallorossi, con in tasca un nuovo contratto per due anni.

Discorso analogo vale per Pier Luigi Casiraghi, attaccante della Lazio e della Nazionale Zoff, nella passata stagione, lo ha utilizzato col contagocce, senza quasi mai rischiare il «ridente» offensivo. Alla fine del campionato, si parlava sempre più insistentemente della sua cessione, anche perché lui stesso si lamentava. E in tanti trovavano assurdo che Casiraghi, attaccante in Nazionale, potesse stare in panchina nella Lazio. Invece è rimasto. Con Zeman, le cose sono cambiate. Il tecnico boemo ha impostato la squadra con il modulo 4-3-3 e nelle amichevoli precampionato Casiraghi, seppur alternato a Rambaudi, ha trovato spazio.

□P.F.

Aldair titolare per una notte nella sfida con l'Inter

«Giannini, bentornato in campo»

■ Di nuovo in campo dal primo minuto Aldair e Giannini. Ieri sera nell'amichevole con l'Inter (0 a 0), Mazzone ha schierato in campo i due giocatori come aveva già anticipato alla vigilia. Balbo è rimasto in tribuna per smaltire i postumi di un leg gero infortunio subito mercoledì scorso a Salerno. Il Campione del Mondo Aldair è tornato titolare al centro della difesa, il «turn over» è stato obbligato. Il pubblico ha anche apprezzato il ritorno del «principe». Con Giannini in campo la Roma si è mossa meglio, rispetto alle gare precedenti. Una coincidenza? Difficile a dirsi. Insomma, la squadra giallorossa è sembrata più ordinata, più veloce, alla ricerca sempre della manovra: è questa la Roma che Carlo Mazzone vorrebbe sempre vedere.

Il capitano Beppe Giannini ha velocizzato spesso l'azione, servendo molte palle gol a Fonseca. Ma rispetto agli anni passati, il

«principe» ha giocato in posizione più avanzata, soprattutto nella prima mezz'ora, dimostrando di essere ancora utile a questa squadra. La prestazione di ieri con l'Inter è stata certo un segnale per Mazzone: Giannini è presente e lotterà con le unghie e con i denti per ottenere una maglia da titolare. È stato anche il giorno di Aldair, non tanto per la partita che ha disputato, ma per il ritorno in campo dal primo minuto. Certo è che l'infortunio di Balbo ha aperto la strada al brasiliano, ed almeno per la partita con l'Inter problemi dipesi dalla scelta dello straniero non c'è ne sono stati. Sarà comunque questo il ritornello di tutta la stagione dei giallorossi. Mazzone avrà sempre il dubbio di chi mandare in tribuna. Fino ad oggi il candidato numero uno è stato Aldair, anche se Mazzone continua a ribadire che la difesa con il brasiliano in campo è più coperta e più sicura. Con l'Inter, Aldair

non ha fatto nulla di speciale, non si è messo troppo in evidenza anche perché i nerazzurri raramente sono arrivati davanti alla porta difesa da Cervone. Da notare, verso la fine del primo tempo, un intervento in acrobazia su Sosa che ha evitato di lanciare in contropiede l'uruguayano: grandi applausi per il brasiliano. Nulla di più, la partita nella ripresa è diventata un valzer di sostituzioni, completamente sballati gli assetti tattici, si è andati avanti solo con episodi sporadici. Mentre Giannini era già sotto la doccia al termine del primo tempo, Aldair è rimasto in campo per tutta la gara, a godersi la sospirata maglia da titolare. Mazzone potrà essere soddisfatto della prestazione dei giallorossi: il tecnico ha visto un buon primo tempo, anche se è mancato il gol. Ma questo è il calcio d'estate: l'importante non è vincere, ma provare la squadra per il campionato.

□M.C.

Ogni lunedì
su
l'Unità
sei
pagine
di
CBR

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
il telefono che preferisci
per un giorno, un mese o
per il tempo che vuoi tu.
Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237
TARIFFE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE
Per informazioni e prenotazioni
tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616
RENTEL è solo Romana Servizi
00195 Roma - Viale Angelico, 77

Comune di Roma
Assessorato alla Cultura
MASSENZIO
1994
SCHEMIO GRANDE SCHEMIO PICCOLO
MALICE - IL SOSPETTO DÉSORDRE
di H. Becker di O. Assayas
I TRASGRESSORI IL BAMBINO D'INVERNO
di W. Hill di O. Assayas
EL MARIACHU CONTRO IL DESTINO
di R. Rodriguez di O. Assayas
Palco
Musica
Progetto Night
Mario Schiano; Lucia Cappelli; Paolo Iannarella.

**ARENA
ESEDRA**
Cinema d'estate
Via del Viminale, 9 - ROMA
Tel. 4743263
Coupon valido per una riduzione
sul prezzo del biglietto
per i lettori de **l'Unità**
da L. 8.000 a L. 6.000